

# Da oggi in città 'il fine vita' è operativo

Ogni residente potrà lasciare il proprio testamento biologico a uno dei 60 notai convenzionati DONDI E MIGLIARI  
■ A pagina 2

## LE CONVOCAZIONI DI NOVEMBRE

L'ORDINE DEI MEDICI HA CONVOCATO GLI ISCRITTI CHE HANNO FATTO PUBBLICITÀ SU GROUPON E LI HA CENSURATI: IN CASO DI RECIDIVA, SARANNO PUNITI

**CONVENZIONE COMUNE-NOTAI** DA OGGI SI PUÒ SCEGLIERE IL FINE VITA

## Biotestamento, per registrarlo bastano 60 euro

### Lepore: «Un passo verso la libertà di scelta»

#### L'ASSESSORE

«Siamo un esempio nazionale  
La cittadinanza a Cristina  
Magrini ha la stessa logica»

di SAVERIO MIGLIARI

«CHIEDO di non essere sottoposto ad alcun trattamento terapeutico né a idratazione e alimentazione forzate e artificiali in caso di impossibilità ad alimentarmi autonomamente». La formula è scritta in calce sul nuovo testo della dichiarazione anticipata di trattamento (Dat) presentato ieri in Comune, che altro non è che il testamento biologico. Sfruttando il vuoto normativo che esiste in Italia sull'argomento, la giunta ha sottoscritto uno storico accordo con il collegio notarile bolognese. E così da oggi tutti i residenti (quindi anche tutti gli stranieri) potranno andare da 60 notai sparsi per la città e chiedere di preparare il proprio testamento sul cosiddetto 'fine vita'.

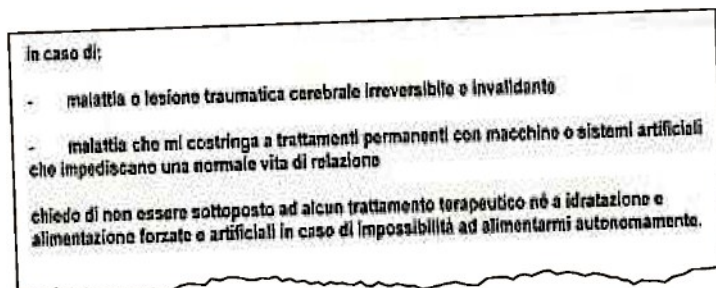
«UN ESEMPIO nazionale», ha commentato ieri l'assessore Mat-

teo Lepore. Ma perché l'esigenza di stipulare questa dichiarazione da un notaio? «È la via giuridicamente più sicura — spiega l'assessore —. Abbiamo scelto questa strada perché siamo un comune molto grande e così facendo apriamo un precedente importante anche a livello nazionale». Effettivamente Bologna è il primo capoluogo di regione che adotta questo sistema con la collaborazione dei notai. La firma autentica che apporranno questi professionisti darà, secondo la giunta, un rafforzamento ulteriore alla dichiarazione.

«È un passo verso la libertà di scelta», commenta Lepore. Che arriva proprio il giorno dopo la consegna della cittadinanza onoraria a Cristina Magrini, che da trent'anni si trova in stato vegetativo e viene assistita dal padre. La presentazione della dichiarazione di fine vita a poche ore da quell'emozionante momento ha incuriosito «Entrambi i casi sono importanti per ribadire la libertà di scelta nel

campo dei diritti civili — commenta l'assessore —. Ma l'importanza della giornata di ieri (lunedì, quando è stata consegnata la cittadinanza onoraria, ndr) va oltre».

**COME SI FA.** I cittadini potranno rivolgersi a un notaio per compilare il modulo delle dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat) e depositarlo. La procedura avrà un costo medio di circa 50/60 euro, fino a un massimo di 100 euro. Nel caso in cui non ci si voglia rivolgere a un notaio si potrà fare comunque l'atto e farlo registrare in Comune, senza però che ci sia la firma autenticata del notaio. La stragrande maggioranza dei notai bolognesi (60 su 115) ha già aderito alla convenzione. Basta compilare un prestampato, già disponibile sul sito del Comune (assieme all'elenco dei notai che hanno aderito), da consegnare al notaio, che autenticcherà la firma, registrerà la volontà e anche il nome del fiduciario. Poi è cura dello studio far sapere all'anagrafe di essere in possesso delle volontà del cittadino.



## IN PILLOLE

### Cos'è

La dichiarazione anticipata di trattamento permette di decidere il proprio fine vita in caso di lesioni o coma

### Chi lo può fare

Basta andare da uno dei 60 notai convenzionati e registrare un semplice documento autenticato: ma manca la legge ad hoc

### Quanto costa

La procedura ha un costo medio di 50-60 euro, i notai potranno arrivare a chiedere al massimo 100 euro ai bolognesi

**L'ESPERTO** IL PROFESSORE DI DIRITTO PRIVATO BALESTRA: «C'È UN VUOTO NORMATIVO DA COLMARE»

# «L'ultima parola però deve restare ai sanitari»

di GILBERTO DONDI

**PROFESSOR Balestra, il testamento biologico o, per dirla con i notai, «di vita», a Bologna è ormai una realtà?**

«L'iniziativa dei notai, di concerto con il Comune, penso sia da guardare favorevolmente — chiarisce Luigi Balestra, ordinario di Diritto privato all'Alma Mater ed esperto della materia —, soprattutto perché siamo di fronte a un'esigenza che buona parte della popolazione avverte e a cui in Italia, a differenza di altri Paesi, non è stata data ancora una risposta. Certo, da sola non basta».

**Ma che valore ha, visto che non c'è una legge?**

«Oggi in effetti c'è un vuoto normativo, che andrebbe colmato al più presto perché in questa situazione paludosa si generano incertezze e contrasti di opinione. Esiste però una giurisprudenza che ha preso posizione e principi a livello sovranazionale che inducono a pensare vi possa essere spazio per l'autodeterminazione di ciascuno in questo tipo di scelte».

**I casi Eluana e Welby hanno fatto scuola...**

«Sì, la Cassazione ha stabilito che qualora vi sia un accertamento puntuale e rigoroso della volontà del soggetto, senza che vi possano essere dubbi, allora deve prevalere il principio di autodeterminazione nelle scelte».

**Il testamento depositato dal notaio serve proprio a questo.**

«Il ruolo del notaio è quello di ga-

rante del formalismo della manifestazione di volontà, ma non va oltre. A mio giudizio bisognerebbe precedere la redazione del testamento da un incontro con il medico di fiducia che, da tecnico, spieghi al paziente tutte le implicazioni tecniche delle scelte, da quella di non alimentarsi a quella di non idratarsi. L'informazione è fondamentale. C'è poi un altro, decisivo, problema».

**Quale?**

«La sfasatura fra il momento in cui viene espressa la volontà e quello in cui si dovrà darne attuazione. Potrebbero passare anni, decenni. Un soggetto potrebbe firmare il testamento oggi e finire su un letto di ospedale fra tren'anni. Nel frattempo, le terapie cambieranno, si evolveranno, diventeranno più efficaci e magari meno dolorose. Allora, sarà ancora attuale la scelta del soggetto?».

**Dunque?**

«Dunque la valutazione dovrà farla, alla fine, sempre il medico, valutando caso per caso. Dovrà tenere conto del testamento biologico, parlare con l'eventuale fiduciario, ma alla fine l'ultima parola, a mio giudizio, dovrà spettare a lui. Questo, peraltro, è anche quello che dice la Convenzione di Oviedo: il medico deve tener conto della volontà del paziente, che però non lo obbliga».

**I medici che dessero esecuzione a un testamento biologico cosa rischiano?**

«Una denuncia, forse, ma i casi Eluana e Welby dimostrano che poi viene archiviata».



**FABRIZIO SERTORI**

**«Il sistema di garanzie che attiveremo è il massimo possibile»**

**GARANZIA** di tracciabilità e sicurezza sulla data della firma. L'apporto dei notai crea questi due nuovi presupposti: «Il sistema di garanzie che attiviamo è il massimo possibile nel vuoto normativo della legislazione nazionale», commenta Fabrizio Sertori (foto), presidente del Consiglio notarile. Che si dice stupito che in Italia esista una norma sulla «miscelazione dei polli, e manchi una legge su un tema così delicato. I notai, essendo garanti delle istituzioni giuridiche, anche su questo tema specifico e di grande delicatezza, hanno adempiuto al loro ruolo di cerniera tra i cittadini e le istituzioni». L'iscrizione al registro dei testamenti biologici comunale attraverso il notaio, che riceve e comunica le disposizioni di chi vuole accedere alla procedura, garantisce, oltre alla riferibilità certa della disposizione rispetto a chi l'ha resa, la certezza della data e la tracciabilità della dichiarazione a tempo illimitato», ha spiegato il notaio Rita Merone. Che comunque garantisce che «questo è solo il primo passo». Ma un passo che altre province potrebbero decidere di seguire.

